

Voci dalla destra. Oh! oh!

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di non interrompere continuamente l'oratore; se non piace, lo combatteranno; ma gli lascino enunciare le sue idee.

MUSOLINO. « nell'atto della di lui iscrizione nella matricola, con l'obbligo di rispondere di qualunque perdita o deterioramento, purchè questi non avvengano in tempo di servizio e per legittima scusa di servizio. »

FENZI, relatore. Chiedo di parlare.

MUSOLINO. Questa legge è stata talmente vulnerata per le condizioni dell'età e del censo, ch'io dico francamente che sarà una derisione (Oh!), non produrrà nessunissimo effetto. Lo scopo della legge è stato quello d'aumentare le forze vive del paese; ripeto che voi lasciate la guardia nazionale nello stato in cui si trova: in che ne consiste l'aumento? Mi si dirà che consiste nei volontari. Ebbene, prego la Camera d'ascoltarmi imparzialmente. Coloro i quali credono di chiamare un gran numero di volontari ad iscriversi nella guardia mobile s'ingannano profondamente, disconoscono lo spirito del volontario. Qual è il movente che determina il volontario a prendere servizio?

PRESIDENTE. Prego l'oratore d'attenersi alla questione.

MUSOLINO. Sono perfettamente nella questione.

PRESIDENTE. Qui si tratta di vestiario, non di volontari.

MUSOLINO. Intendo dimostrare che la consegna dell'armi all'individuo è il solo mezzo a promuovere l'iscrizione dei volontari; quindi sono nella questione.

Quale scopo ha il volontario nel prender servizio? Un duplice scopo, quello di far carriera, oppure di battersi pel paese, finchè dura la guerra, e, questa terminata, tornare a casa. Ora nella guardia mobile non si fa carriera, e coloro che si propongono questo scopo vanno ad arrolarsi nell'esercito stanziale, non nella guardia mobile: nella guardia mobile il volontario non può battersi ancora, poichè voi non avete gridato la guerra, nello stato attuale delle cose i volontari saranno dei veri canonici, perchè non faranno nulla. Oltre a non potersi battere, i volontari non potranno nemmeno soddisfare la vanità giovanile, portando la sciabola e indossando l'assisa militare, poichè tutti gli oggetti di corredo stanno nei magazzini: dunque qual cosa mai può allettare i volontari? Nulla. Per conseguenza credo che, ove si voglia eccitare l'arruolamento dei volontari, in specie nelle provincie meridionali, dove un fucile è un tesoro, l'unico mezzo è di dar loro le armi al momento in cui s'iscrivono.

Nè poi io trovo che si farebbe un grande sforzo, una grande concessione; voi avete individui i quali, in realtà appartenendo tutti alla guardia nazionale, sono tutti uomini semi-privilegiati, e quindi di vostra piena fiducia; voi avete ufficiali nominati dal Governo; la chiamata non potrà essere fatta che dietro un ordine del Governo. Con tutte queste condizioni, io domando: quale diffidenza si potrà avere per dare i fucili a questa gente? Si aggiunga poi che la guardia nazionale non è tutta riunita nelle grandi città, ma sparpagliata anche nei piccoli paesi; spesso si avrà bisogno di chiamare i militi anche per servizio interno; ed io domando: quando in un sito sia necessario provvedere ad inconvenienti locali, andar contro a malviventi, malfattori, briganti, dove troveranno questi militi i fucili? Andranno forse a prenderli al capoluogo? Ma voi allora non volete guardia mobile veramente utile!

Per conseguenza, io credo che il mio emendamento possa riparare agl'inconvenienti enunciati, o per meglio dire galvanizzare, vivificare il cadavere dell'opera della Commissione; perchè questa legge, come l'ha proposta la Commissione (con buona pace dei signori commissari) ha talmente mutilato il

concetto e le disposizioni della legge proposta dal generale Garibaldi, che io non ravviso più in che essa possa essere utile al paese sotto il punto di vista dell'armamento.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Fenzi.

FENZI, relatore. I militi, i quali appartengono alla guardia nazionale, avranno necessariamente le armi ed il vestiario in loro possesso, perchè dovranno fare il servizio ordinario della guardia nazionale; per quelli che non appartengono alla guardia nazionale bisognava necessariamente provvedere a che queste armi fossero bene custodite, a che il vestiario non fosse usato per altro scopo che per quello della mobilitazione.

Per conseguenza la Commissione ha ritenuto importantissimo che queste armi venissero depositate in appositi magazzini, onde fossero bene custodite e mantenute, e che il vestiario fosse pure depositato, perchè al giorno della chiamata si potesse trovare tutta questa roba in pronto e non si dovesse ricominciare a rifornirne i battaglioni.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Musolino.

(Non è approvato.)

Allora pongo ai voti l'art. 20, coll'aggiunta proposta dalla Commissione, come fu testè letto.

(È approvato.)

« Art. 21. La guardia mobile dipende dal ministro della guerra. »

PLUTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PLUTINO. Dimando che dipenda dal Ministero dell'interno, perchè coll'aggiunta che si è messa, che molti ufficiali possono appartenere alla guardia nazionale, ed essendo essa un'instituzione eminentemente cittadina, io intendo che questa dipenda dal ministro dell'interno; altrimenti si allarghino i quadri, si aumenti l'esercito. Non invertiamo le partite, o signori. Noi abbiamo un esercito ed abbiamo dei cittadini.

Questi sono cittadini e devono dipendere dal Ministero dell'interno.

LAZZARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

LAZZARO. Io appoggio la proposta dell'onorevole Plutino; propongo quindi un emendamento in questo senso:

« La guardia mobile dipende dal ministro dell'interno. In caso di guerra, dipenderà dal ministro del ramo speciale. »

Sono indotto a questo emendamento dal credere che la guardia mobile, qualunque sia la sua missione, non perde mai del suo primitivo carattere, che io dico essenzialmente civile.

Oltre di ciò io trovo ancora nella legge del 1848, che nel titolo parla dei corpi distaccati, io trovo alcune disposizioni che mitigano alquanto la disciplina militare, allorchè questi corpi si trovano in caso di guerra.

Per conseguenza nello spirito dell'instituzione, la quale per me rimane sempre essenzialmente civile, trovo le ragioni dell'emendamento che propongo all'approvazione della Camera.

PRESIDENTE. Dunque metterò ai voti l'emendamento del deputato Lazzaro, appoggiato dal deputato Plutino.

BIXIO. Aveva chiesta la parola.

PRESIDENTE. Parli.

BIXIO. L'articolo 21 è quasi già votato, si può dire: se rileggono l'articolo 19, troveranno che gli ufficiali sono nominati sulla proposta del ministro della guerra. Ora sarebbe singolare che, dopo che la Camera ha votato che gli ufficiali della guardia mobile sono nominati dal ministro della guerra,